



Il riuso dei rifiuti come pratica creativa

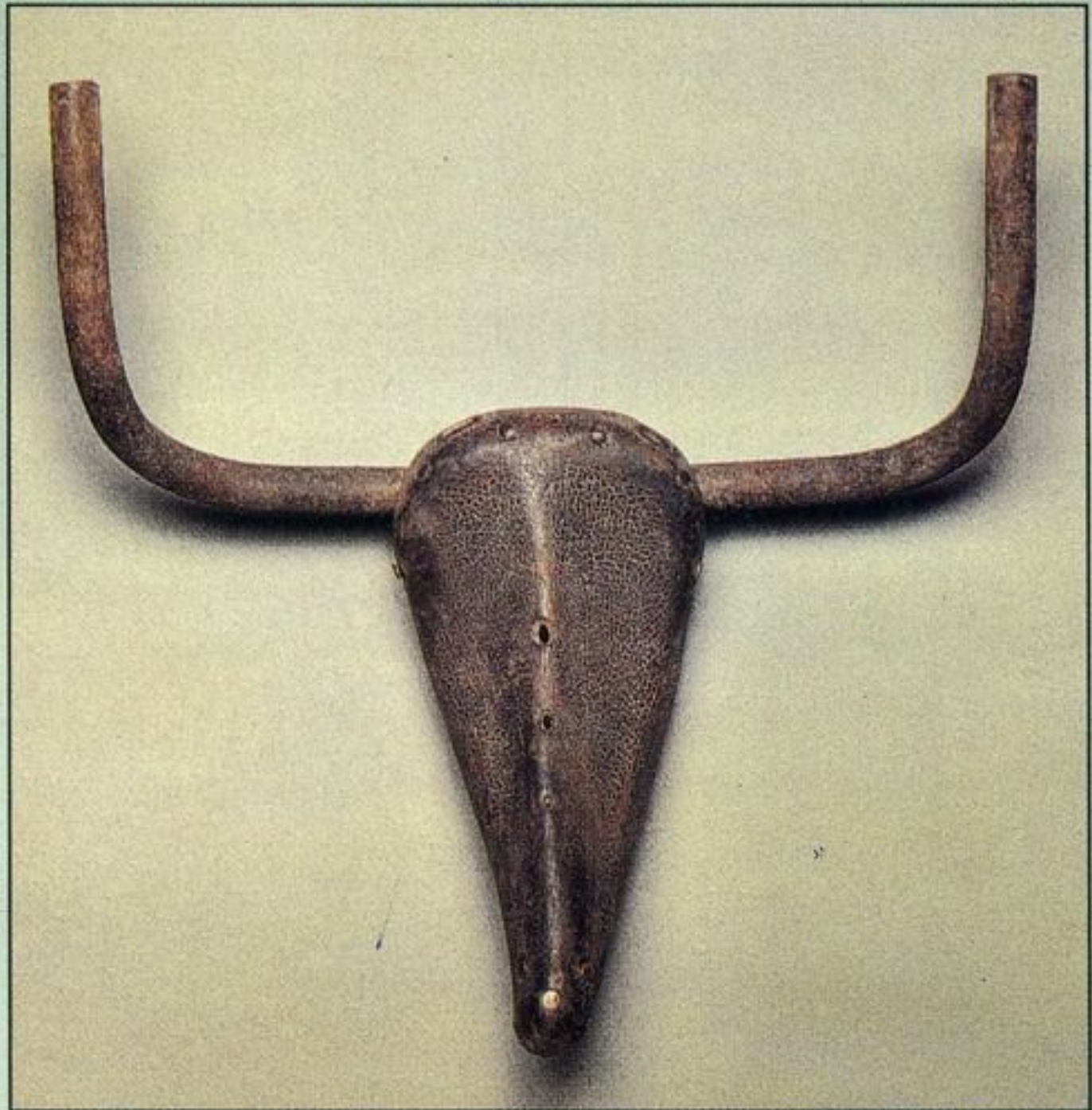
Sayaka Ganz
Emergence II 2013



Kurt Schwitters
innalza con il suo Merzbau
dal 1923, un vero e proprio
monumento alla spazzatura
accumulando all'infinito
materiali
di ogni tipo (dai mozziconi
di sigaretta, alle punte
di matita, dai pezzi di
unghie ai biglietti del tram
usati, dai bicchieri rotti ai
ritagli di giornale...) in una
scultura-architettura priva
di limiti nello spazio e nel
tempo, il Merzbau.



Pablo Picasso, che sin dai tempi del Cubismo incollava pezzi di giornale, spago e carte da gioco sulla tela, trasforma un manubrio e un sellino in una testa di toro (Testa di toro, 1943);





1942

× **Testa di toro**
1942

*objet
trouvé*



× **metamorfosi**





Con Marcel Duchamp la provocazione artistica era diventata provocazione etica e politica; l'Arte come espressione della bellezza e "produzione" di manufatti, venne dichiarata morta, finita. uno sgabello che non può più essere usato per sedersi sopra e una vecchia ruota di bicicletta incapace di rotolare su una strada, una volta montati insieme divengono l'immagine duchampiana dell'Arte in sé
(Ruota di bicicletta, 1913),



The Fountain

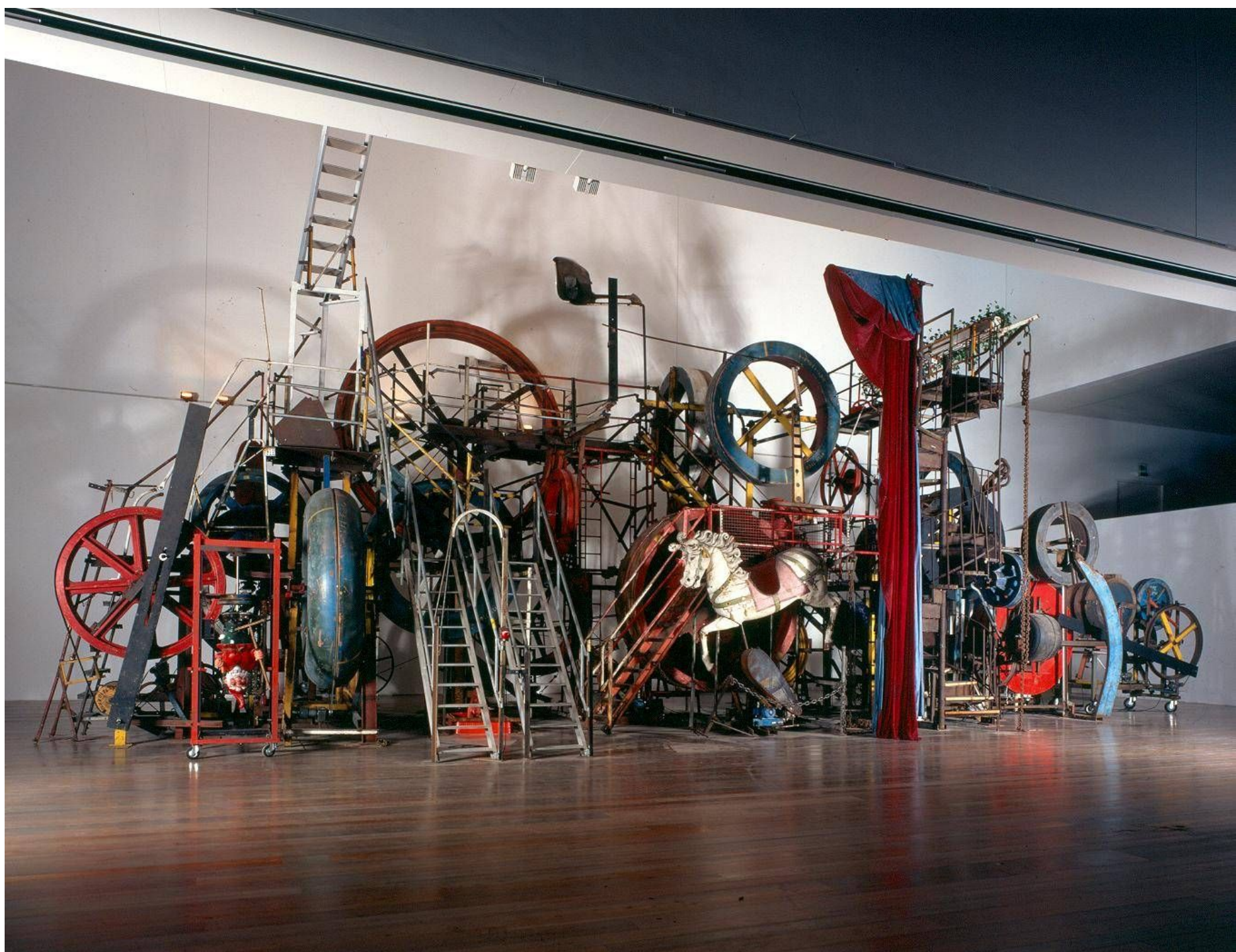


L.H.O.O.Q.



Il Grande Vetro

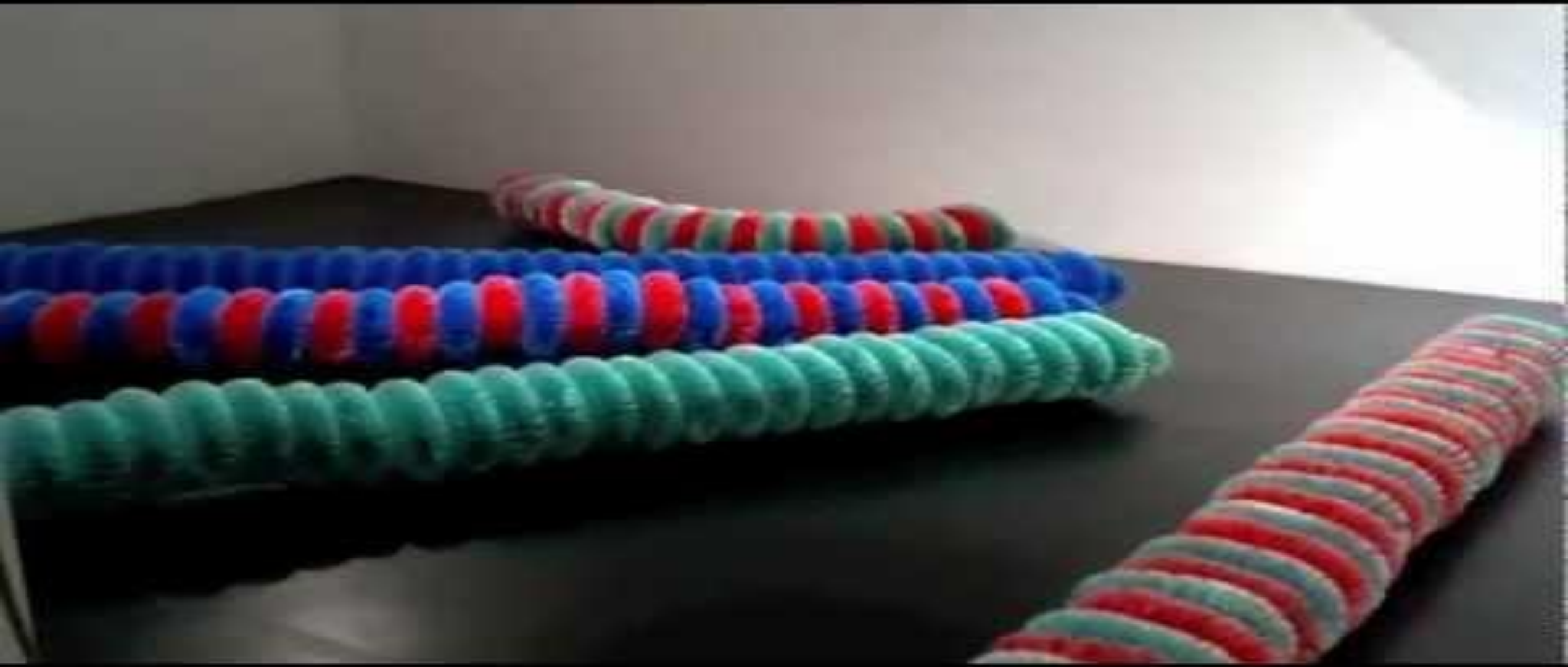
Jean Tinguely
con la propria ricerca sul
movimento, elaborò
serie di rilievi mobili e le
prime sculture
astratto-cinetiche in
metallo ancora di vaga
ispirazione surrealista
(Baluba, 1962),







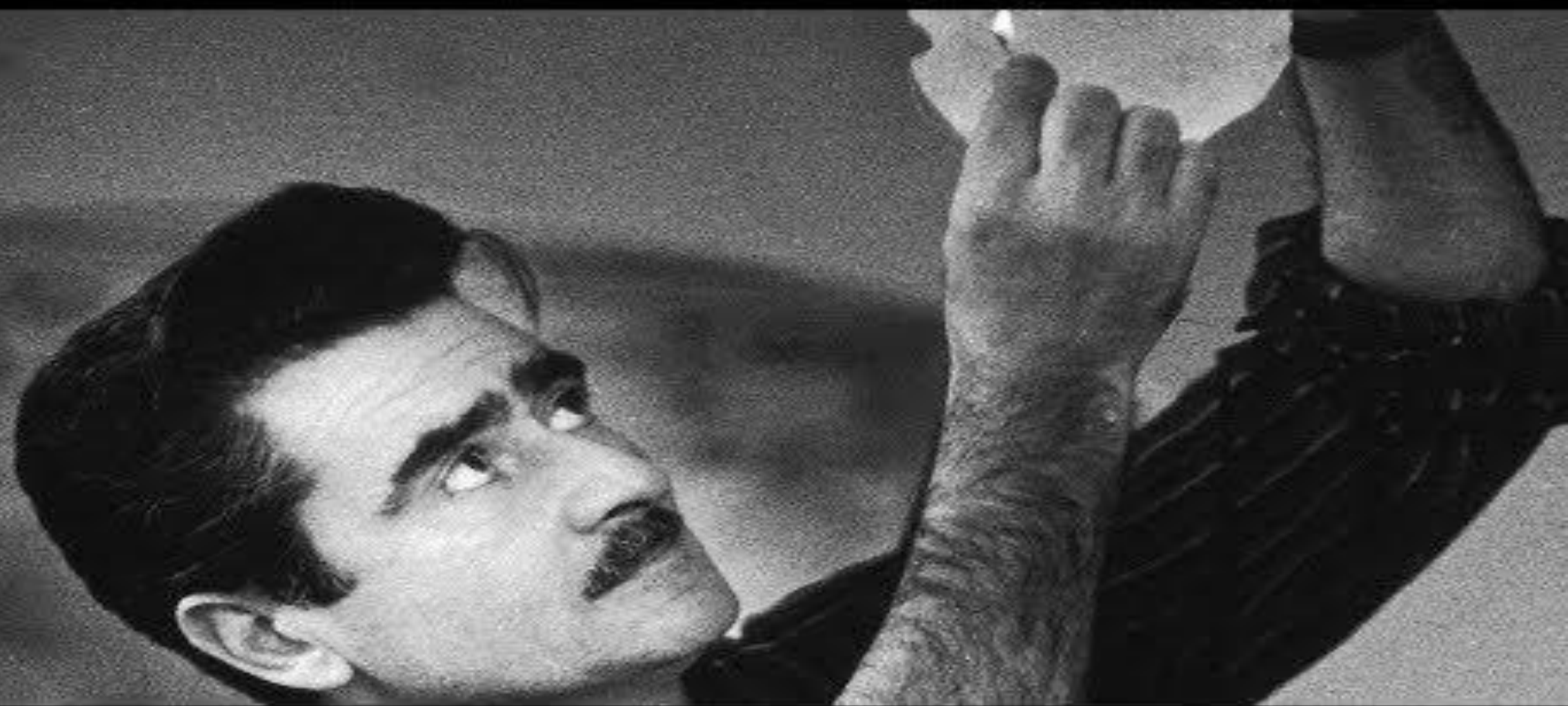
Pino Pascali
Cinque bachi da setola e
un bozzolo, nel 1968
con una
mostra-installazione, i
cinque variopinti bachi
“da setola”, formati
appunto da scovolini
per la polvere dai colori
psichedelici, “perfetti
simulacri”- che
rientrano nel ciclo
dedicato ad animali e
natura



Alberto Burri, con
“l’arte povera”,
realizzò alcune serie di
opere usando materiali non
tradizionali e rese celebri,
per la straordinaria inventiva
e capacità compositiva il
collage materico colorato
a volte da vernice o da
bruciature

Sacco e rosso 1954







Michelangelo Pistoletto;
nella sua celebre Venere
degli Stracci (1967)
contrappone una montagna di
stracci alla candida
copia di una statua classica
posta di spalle
in un violento contrasto cromatico
e formale.

Vista





Joseph Beuys, erede di Duchamp utilizza sedie, tavoli, pianoforti coperti o modificati, singolari elettrificazioni generate o partecipi di oggetti comuni, enormi installazioni metalliche, misteriosi cantieri, macigni di basalto deposti sul pavimento, appena toccati dallo scalpello dell'artefice, riempiono le sale espositive delle gallerie e dei musei.

Terremoto, Joseph Beuys; 1981





Anselm Kiefer: le
sue biblioteche di
volumi metallici
sono
sicuramente
indimenticabili
per l'impatto
visivo ed
emotivo.

Anselm Kiefer,
Uraeus, 2017–18

ANSELME
KIEFFER



Sayaka Ganz
Recupera materiali e
oggetti dimenticati
donandogli una nuova
vita in forma d'arte.
Questa attività
prevede un processo
creativo influenzato
sia dalla cultura
giapponese che dalla
vita vissuta: secondo
le antiche credenze
shintoiste anche gli
oggetti possiedono
un'anima.

Mysteries series 2015

Sayaka Ganz

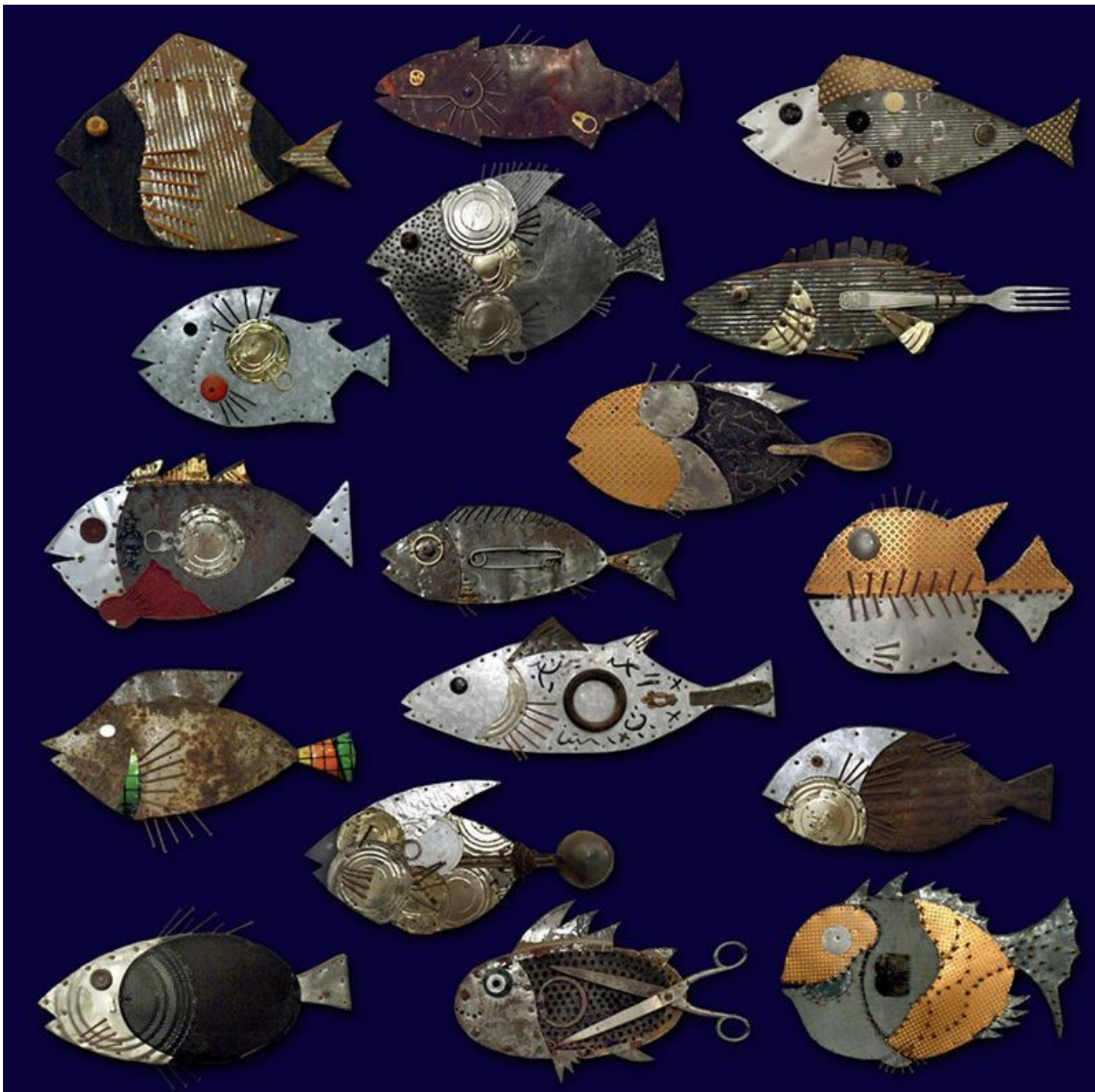
The image shows an art gallery with several large sculptures made from recycled plastic. In the foreground, there are two large bird-like sculptures, one on the left and one on the right, both constructed from clear and yellowish plastic fragments. In the background, there are several smaller fish-like sculptures in various colors (red, yellow, blue, green) mounted on the wall. The gallery has a wooden floor and a black railing. The lighting is focused on the sculptures.

Reclaimed Creations

L'emergenza legata allo smaltimento dei rifiuti ci mette davanti ad una questione vitale: occorre un radicale cambiamento di prospettiva, iniziando a progettare secondo i criteri dell'eco-design.

Secondo i principi della progettazione sostenibile bisogna incorporare materiali riciclabili/riciclati, ridurre la quantità e le tipologie di materiali utilizzati.





Impiegare materiali compatibili tra loro in fase di riciclo, ridurre la quantità di scarti di lavorazione, minimizzare il packaging, usare un sistema di imballo riutilizzabile, facilitare l'accesso alle parti per la loro sostituzione o manutenzione, consentire il recupero dei componenti per il riciclo.

Occorre ripensare da capo il nostro rapporto con le cose, immaginandone una nuova vita quando avranno cessato il loro utilizzo "ufficiale": occorre allora vedere nella "spazzatura" non un problema ma una risorsa, nell'inutilità nuove opportunità di creazione.





D'altra parte per tutto ciò che esiste sulla terra vale il principio di conservazione per cui “nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma”.

possiamo immaginare un flusso infinito di oggetti che si trasformano sempre in qualcos'altro senza diventare mai rifiuti, utilizzando e riutilizzando le cose sfruttando una buona dose di immaginazione.



Per operare queste trasformazioni occorre sviluppare il “pensiero creativo”, quello che secondo lo psicologo Edward De Bono permette “di considerare le cose non soltanto per quello che sono, ma anche per quello che potrebbero essere”.

Si tratta di cercare un rapporto nuovo con gli oggetti, imparando ad osservarli per le loro potenzialità materiche, formali, tattili, percettive. Raccontare la storia che un oggetto vuole narrare, è mostrare la fragilità della materia, è cogliere l'armonia, è cercare la bellezza in luoghi inaspettati. È così che un giorno un vecchio copertone è diventato un'altalena...

